

NEL VENETO, ALUNNI DAGLI 11 AI 17 ANNI SPEDITI IN FATTORIA DA GENITORI E PRESIDI

LA TERAPIA ANTI-BULLI? STRIGLIARE I SOMARI

I ragazzi difficili si occupano degli asinelli: un modo per tenere a freno l'aggressività

IL CASO

PATRIZIA ALBANESE

IL BULLO è un asino. Senza offesa. Naturalmente, per l'asino. Che a Lissaro di Mestrino è affiancato ai bulli sospesi da scuola, per cercare di rieducarli un po'. Certamente, per aiutarli a capire che l'aggressività che esprimono malamente può invece essere indirizzata diversamente. Prendendosi cura di un asino, appunto. L'idea, che nel Padova - ma anche nel resto del Veneto - è sperimentata con successo dal 2005, è venuta a Massimo Furegon, perito agrario e alla moglie Sabrina Lincetto, educatrice impegnata con i servizi sociali.

«Abbiamo trovato il modo di unire le nostre due passioni. In questo allevamento, "La terra degli asini", abbiamo unito la mia passione per agricoltura e animali alla finalità didattico-educativa, che stava più a cuore a mia moglie» spiega Furegon. Che soltanto in quest'anno scolastico - finora - s'è occupato di una decina di bulli, «dagli 11 ai 17

anni». Un gruppetto che si va a unire alle molte decine curate in questi anni con la onoterapia. «L'ippoterapia, con i cavalli, è dedicata soprattutto a chi ha difficoltà fisiche - dice il perito agrario - Con gli asini, invece, ci siamo dedicati a questi ragazzi diciamo difficili». E come funziona? «Lavoriamo molto con le scuole. Portiamo i nostri asini nelle scuole provviste di spazi verdi adeguati. Dopo un primo imbarazzo, di solito scatta un approccio empatico tra ragazzo e asino». Immaginarsi le battute e soprattutto le battutacce... «In realtà, passato il primo comprensibile imbarazzo, anche con battutine, la cosa funziona - continua Furegon - Specie con chi ha problemi comportamentali. Viene nella nostra fattoria, tornandosene però a casa ogni sera, imparando a prendersi cura dell'asino. Che è un animale molto docile e facile da seguire. Ormai ci contattano gli stessi presidi: la sospensione si trascorre con gli asini».

Mica male come idea. Ma i genitori, come reagiscono? Protestano o vi seguono? «Di solito, il rapporto è buono. Ottimo con una coppia della quale siamo poi diventati amici. E che ci ha lasciato il figlio per un mese». E che aveva mai fatto, per beccarsi un mese di so-

sensione? «In realtà erano quindici giorni, ma dato che l'anno per lui era già perso è rimasto in fattoria. Aveva acceso un fuoco, che stava incendiando la scuola, gettando nel panico l'asilo confinante. Erano arrivati carabinieri e pompieri. Ma dopo un mese in fattoria, quel ragazzino era un'altra persona. E non soltanto perché aveva imparato ad accudire un asino in tutto e per tutto. Dal mangiare alla pulizia del letame, nella stalla».

Insomma, come ha raccontato questa coppia al Corriere del Veneto, l'onoterapia funziona: «Con i bulli, gli asini riescono a dare il massimo trasformandoli completamente. Facendo leva sulle emozioni: non vanno domati ma curati». Per la serie, quel che non riesce a mamma e papà o agli insegnanti, appare naturale grazie all'operato di Trudy, Ciupito, Grillo, Lennie e Bennie e tutti gli altri asini *pedagogici* di Massimo e Sabrina. Che sono anche già stati coinvolti in un programma destinato a persone con problemi psichici. Sempre a base di "ciucoterapia". Per prendersi cura dell'asino e di se stessi. Volendo, anche da maggiorenti...

albanese@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un asino con il suo puledrino

IL BABY-PIROMANE

Un adolescente che aveva dato fuoco alla scuola è rimasto un mese a contatto con gli animali

